

PRIMALDO COCO — *Di alcuni voluti feudatari e delle cause di sollevazioni popolari in Grottaglie nei secoli scorsi* — Estratto dalla Rivista *Taras* A. VII, 1932, N. 1-4 — Taranto, Cressati 1933.

È uno studio polemico-critico in risposta a Ciro Cafforio che si era occupato in *Voce del Popolo* N. 26, 1932 delle *Vicende feudali di Grottaglie*.

CIRO CAFFORIO — *Le vicende feudali di Grottaglie* in *Voce del Popolo* di Taranto, A. 50, N. 23, p. 3.

È un articolo polemico, sulle dibattute vicende feudali di Grottaglie in risposta allo studio del Blandamura: *La Baronìa e il Castello-Episcopio di Grottaglie*.

MICHELE SAPONARO — *I miei primi maestri* in *Puglia Letteraria*, Roma, A. 3, N. 4-5, pag. 1.

L'autore rievoca i suoi maestri nel Liceo di Lecce e la vita studentesca nella città idomenea.

GIUSEPPINA GAJTO ALBANO — *Da punta la Ristola a S. Cesaria*, in *Puglia Letteraria*, A. 3, N. 4-5, pag. 6.

È un articolo d'impressioni.

PANTALEO INGUSCI — *Canti popolari neritini*, in *Puglia Letteraria*, A. 3, N. 4-5, p. 6.

È una breve simpatica raccolta di poesie raccolte dalla viva voce del popolo.

ANTONIO LOCATELLI — *Brindisi porta d'Oriente* in *Corriere della Sera* di Milano, A. 58, N. 160 pag. 3.

Articolo d'impressioni. Nulla di nuovo.

NOTIZIE

Scavi di Roca — La benemerita Amministrazione Provinciale di Terra d'Otranto, retta da un gentiluomo colto e fattivo qual'è il Preside Duca Avv. Nicola Lopez y Royo, ha deliberato la somma di L. 3,000 per la prosecuzione degli interessanti scavi di Roca Vecchia.

Plaudiamo vivamente.

S. Lorenzo da Brindisi — L'editore Enzo Cantagalli di Siena che pubblica la collezione dei « Classici cristiani », ha edito tre volumi di S. Lorenzo da Brindisi su *Lutero* preceduti da un ritratto e da una biografia del santo brindisino dettata dal Cappuccino Padre Gregorio da Castel del Piano.

La Soprintendenza alle antichità trasferita a Bari — La *Gazzetta ufficiale* del 6 luglio pubblica un R. D. col quale l'art. 6 N. 2 del decreto 31 dicembre 1923 n. 3164, già modificato dal decreto 8 marzo 1925 n. 331, è ulteriormente modificato nel senso che la Soprintendenza alle opere di antichità e d'arte delle Puglie ha sede in Bari anzicchè in Taranto.

Intanto Taranto che ha perduto la Soprintendenza ne invoca il ripristino magari con giurisdizione modificata. Bari ha ragione, Taranto ha ragione, ma crediamo che Lecce non abbia torto a far presente una non recente aspirazione: la istituzione di una sezione autonoma della Soprintendenza, sia per la tutela dei monumenti, sia per evitare l'esodo dei cimeli d'arte fuori della loro sede naturale.

E gli scavi di via Marescalli? — Gli studiosi da una parte, e i cittadini dall'altra, si domandano da tempo il perchè del deplorabile abbandono degli scavi di via Marescalli in Lecce, che si presentano di eccezionale interesse per i problemi archeologici e storici, che potrebbero risolvere. Forse a questi scavi è legato il dibattuto problema delle origini di Lecce, certamente la loro completa attuazione porterà un notevole contributo ad illuminare il più oscuro periodo storico della nostra città. Trattasi di Terme o di Teatro? Comunque il monumento in parte scoperto è anteriore di molto all'Anfiteatro romano, che denota lo stato avanzatissimo di civiltà, cui la città era pervenuta prima della venuta dei romani.

Gli scavi, come è noto, s'interruppero alcuni anni prima della morte del Quagliati, il quale, tutto preso da altre mansioni fuori del Salento, poca attività svolse perchè gli scavi proseguissero. Conseguenza di tutto ciò è stata la chiusura di una strada al centro della città, ove si ammassano immensi cumuli di macerie con enorme fastidio dei proprietari del suolo archeologico. Stando così le cose, invociamo la prosecuzione immediata dei lavori, che fortunatamente si debbono svolgere quasi tutti in giardini, uno dei quali è quello dell'Intendenza di Finanza. La spesa, per questo, sarebbe irrisoria. I risultati sarebbero di un valore incalcolabile: assicurare alla città un monumento di grande importanza archeologica con la risoluzione di vari problemi d'indole storica, e riaprire al traffico una strada al centro di Lecce, la cui prolungata chiusura reca non poco fastidio ai cittadini.

Giuseppe Nicola Vacca, *Direttore-Responsabile*

Lecce, Primaria Tipografia « La Modernissima »

Licenziato al pubblico il 17 luglio 1933 - XI